

XXV^o

giornata europea della cultura ebraica

EUROPEAN
DAYS 2024
OF JEWISH
CULTURE

family



15 SETTEMBRE 2024

Ore 10.30 - Sala Carmi

Apertura del complesso sinagogale con saluti istituzionali

A seguire

UNA COMUNITÀ, UNA FAMIGLIA

Racconti di vita familiare di **Adriana Torre Ottolenghi** e **Elena Ghiron**, con **Daria Carmi**.

Ore 17.00 - Sala Carmi

SINAGOGHE, EBREI DEL PIEMONTE (1999)

53 minuti

Proiezione del documentario di **Daniele Segre** con introduzione di **Emanuele Segre**.

Ore 18.00

CHIUSURA DELLE GIORNATE EUROPEE DELLA CULTURA EBRAICA

Con **Claudia De Benedetti** e **Roberto Gabei**.



FONDAZIONE
CASALE EBRAICA
ETS



COMUNITÀ EBRAICA
DI CASALE MONFERRATO
ק"ק קאסאלי מונפירטו

20th AEPJ
JEWISH HERITAGE
ANNIVERSARY

Cultural House
of the Council of Europe
Maison Culturelle
du Conseil de l'Europe



הספרייה הלאומית
القائمة الوطنية للكتب
THE NATIONAL
LIBRARY OF ISRAEL

Con il patrocinio di:



Con il contributo
dell'8 X 1000 all'UCEI
e del'5 X 1000
dello Stato Italiano

Sponsorizzato da:



XXV^o giornata europea della cultura ebraica

La Giornata Europea della Cultura Ebraica giunge quest'anno alla 25^a edizione e vede la partecipazione di 27 paesi europei che si confrontano, producono e divulgano storie e tradizioni ebraiche sul tema comune di "famiglia".

La parola ebraica per famiglia ha diverse semantiche fra cui il concetto di famiglia/popolò, quindi l'appartenenza sociale, quello di unione fra uomo e donna e la costituzione di un nuovo nucleo familiare e quella di casa/tenda, di legame con il luogo in cui si vive.

DOMENICA
15 SETTEMBRE 2024

A Casale Monferrato Adriana Torre Ottolenghi e Elena Ghiron racconteranno le loro storie di famiglia intervistate da Daria Carmi.

Adriana è nata dall'unione fra Giulio Torre, figlio dell'alessandrino Abramo e Adele Liscia (livornese) di origine sefardita, con Hertha Minerbi (cugina di Giorgio Bassani), di famiglia ferrarese nel 1932, genera le figlie Adriana e Renata.

La famiglia cresce in Francia fino al 1939, quando viene espulsa per "troppa italianità" e torna in Italia dove subisce le leggi razziali e vive la Seconda Guerra Mondiale fra fughe e pericoli. Adriana Torre sposa Giorgio Ottolenghi nel 1959 e da allora vive a Casale Monferrato, entrando nel ramo degli Ottolenghi locali, la cui presenza è stata fatta risalire al 970 quando Ottone 1^a ha dato una figlia in sposa ad un Aleramo, e annovera Joseph Solomon Ottolenghi, citato nel censimento casalese del 1700 poi espatriato in Georgia e diventato amico di Thomas Jefferson, futuro Presidente degli Stati Uniti d'America. Elena discende da Riccardo Ghiron e Lidia Mortara (sorella di Carla De Benedetti, entrambe figlie di Roberto Mortara e Marianna Donati).

Il nonno Pacifico Ghiron è nato a Vercelli e aveva parenti stretti a Trino e Moncalvo, sposa Ida Foa, figlia di Giuseppe Foa (Rabbino capo di Torino dal 1895 al 1897) e da loro nascono cinque figli: Anna, Camillo, Angelo, Marco e Riccardo. Quest'ultimo sposa poi Lidia Mortara, sorella di Carla De Benedetti.

I Ghiron, i Foa e i Fubini vivranno insieme anni complessi, collaborando e aiutandosi, affrontando fughe in Svizzera e poi a New York per via delle leggi razziali, e infine il ritorno in Italia. Aneddoti personali che restituiscono il vivere delle famiglie ebraiche del 1900, annodate alla grande storia italiana ed europea.

SINAGOGHE, EBREI DEL PIEMONTE
di Daniele Segre

1999

53 minuti

Un viaggio tra le sinagoghe piemontesi, ricche di bellezze artistiche ma scarsamente frequentate. La ghettizzazione, la libertà, la deportazione, la fede, tutto attraverso le immagini di ciò che rimane saldamente in piedi e che vale la pena di essere ammirato.

Le immagini di molte delle sinagoghe piemontesi, luoghi di culto che dalla seconda guerra mondiale sono stati quasi abbandonati.

Il documentario ce li propone ristrutturati e non, riaccendendo le candele per mostrarci come potevano essere prima dell'industrializzazione, e a volte le anima con fedeli, cori e testimonianze dirette. Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti ai campi di concentramento gli anziani si raccontano ai giovani che un po' frastornati un po' meravigliati apprendono le origini della loro fede, cultura, storia e soprattutto dramma.